# Regina del Santo Rosaio

Un tempo abbiamo scritto: Il Santo Rosario è preghiera semplice e tuttavia è celestiale, angelica, divina. È la preghiera che fa scorrere dinanzi alla nostra mente tutta la storia della salvezza, con una meditazione e contemplazione del mistero che ogni giorno diviene nuova, perché diverso ogni giorno è il cuore che si immerge in questa storia per conformarsi ad essa. Fin dall’Antichità i misteri che si contemplavano era quindici: cinque di gioia, cinque di dolore, cinque di gloria. Papa Giovanni Paolo II ne ha aggiunti altri cinque: i misteri della luce, nei quali si racchiude tutta la vita pubblica di Gesù che va dal Battesimo al fiume Giordano fino all’Istituzione dell’Eucaristia nell’Ultima Cena.

I misteri della gioia abbracciano la prima parte della vita di Cristo e della Vergine Maria. La gioia viene sulla terra dalla nascita del Redentore, del Salvatore dell’uomo. Cristo Gesù si fa carne per abitare in mezzo a noi e ricolmarci di grazia e di verità. In questi misteri è rivelata la doppia origine di Gesù che è insieme figlio di Dio e figlio dell’uomo, vero Figlio di Dio e vero Figlio dell’uomo, vero Dio e vero uomo. Come vero uomo Gesù è sottoposto alla legge della vera umanità e questa legge ha un solo nome: crescita. Gesù cresceva in sapienza, età, grazia dinanzi a Dio e agli uomini. Al centro di questi misteri della gioia vi è Lei la Vergine Maria. Tutto avviene in Lei, per mezzo di Lei. La gioia sulla terra è il frutto del suo seno verginale.

I misteri della luce contemplano la missione evangelizzatrice di Gesù sulla nostra terra. Gesù è costituito Messia del Signore dal Padre che lo consacra nello Spirito Santo che si posa e rimane su di Lui dopo il battesimo al fiume Giordano. I discepoli credono in Lui dopo il miracolo compiuto alle nozze di Cana per intercessione della Madre sua. Inizia la sua predicazione di luce con il dono del Vangelo di Dio e l’invito alla conversione e a credere nella Parola annunziata. Sul monte prepara tre dei suoi discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, a sopportare lo scandalo della sua crocifissione. Infine nel Cenacolo istituisce il Sacramento dell’Eucaristia nel suo Corpo e nel Suo Sangue, Nuova Alleanza, per la remissione dei peccati.

Subito dopo, iniziano i misteri del dolore o della sofferenza, tutti centrati sugli ultimi istanti della vita di Cristo nel suo corpo di carne. Essi vanno dalla preghiera di Gesù nell’Orto degli Ulivi e la sua agonia per vincere ogni tentazione, passando per la flagellazione nel pretorio di Pilato, la condanna a morte, la via dolorosa, la crocifissione, la morte e la sepoltura. Tutto il mistero della Passione è contemplato dal discepolo di Gesù che è anche discepolo della Madre sua, perché per mezzo di essa, impari a vivere ogni sofferenza e ad offrirla al Padre per la propria santificazione e la redenzione del mondo.

I misteri della gloria invece iniziano con la Risurrezione e Ascensione gloriosa di Gesù al Cielo con il suo “nuovo” corpo, la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli riunititi nel Cenacolo in preghiera con la Madre di Gesù, l’Assunzione della Madre di Dio in Cielo in corpo e anima, la sua gloriosa incoronazione quale regina del Cielo e della terra. La visione della gloria celeste di Cristo e della Madre sua, con la forza che viene al cristiano dallo Spirito Santo, deve spingerlo a fondare tutta la sua vita su questa speranza di gloria eterna che è riservata a tutti i servi fedeli del Signore.

La Vergine Maria è Regina del Santo Rosario prima di tutto perché Lei è al centro, assieme a Cristo Gesù, del mistero. In secondo luogo perché la meditazione e contemplazione avvengono aiutati dalla sua intercessione. Noi chiediamo a lei che il frutto della contemplazione si trasformi in nostra vita per la potente virtù dello Spirito Santo del Signore. Infine perché è sempre Lei che dal Cielo chiede che venga recitato. Lei vuole essere invocata con questa preghiera semplice, ma efficace. Preghiera umile, ma potente nella sua forza di trasformazione di un cuore. Preghiera dei poveri che fa ricchi di Dio, di Cristo, dello Spirito Santo. Preghiera dei pellegrini che apre le porte dell’eternità. Preghiera dei sofferenti che ricolma l’anima di tanta pace.

Oggi aggiungiamo: Non è possibile recitare il Santo Rosario secondo verità e poi avere nel cuore odio per la Madre di Dio e Madre nostra, né odio per il Vangelo e per la sana dottrina, né odio per i missionari del Vangelo. Neanche si può avere odio per nessun uomo. Come è possibile recitare il Santo Rosario con la falsità, la menzogna, l’inganno, la calunnia, il non amore, la non compassione, la non misericordia verso quell’uomo per il quale Cristo Gesù è morto in croce e la Vergine Maria ha accolto per volontà del Figlio suo come suo vero figlio? Chi recita con amore, verità, cuore puro il Santo Rosario non può non santificarsi, non può non amare come amano Cristo Gesù e la Madre sua, non può non cercare il sommo bene per il Signore suo Dio e per ogni uomo che vive sulla nostra terra. Non si può chiedere che si reciti il Santo Rosario e poi lavorare contro Cristo e contro la Madre sua. Uno che recita il Santo Rosario e non si santifica, attesta che lo recita da ipocrita. Finge di pregare, ma il suo cuore non è nel Santo Rosario. Chi cerca la propria santificazione, deve iniziare con la buona recita del Santo Rosario. Deve poi proseguire con la celebrazione della Santa Messa vivendo come vero sacrificio per innovare l’alleanza stipulata in Cristo sul fondamento del suo Vangelo. Se deve poi continuare manifestando al mondo intero i frutti della celebrazione del Santo Rosario e della Santissima Eucaristia che il suo cuore ogni giorno produce sempre più buoni, in piena obbedienza alla Parola di Gesù. Tutto però inizia dalla celebrazione con cuore puro del Santo Rosario. Un Santo Rosario sciupato è una vita che si sciupa. Un Santo Rosario bistrattato è una vita che si bistratta. Un Santo Rosario vissuto da ipocrita è tutta la vita che si trasforma in ipocrisia. La Madre di Dio ci aiuti a vivere il Santo Rosario con cuore sempre più puro e più santo. Santificare il Santo Rosario è santificare la vita.